

# ORA CHE SO... SCELGO LA NON VIOLENZA

## PROPOSTE FORMATIVE PER LE SCUOLE

### ANNO SCOLASTICO 2005-2006

<b>Titolo</b>	<b>Giochiamo con i Fumetti</b>
<b>Rivolto a:</b>	allieve e allievi scuola elementare, media inferiore e superiore
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>Associazione Scambiaidee</b>
<b>Obiettivi:</b>	prevenzione della violenza in famiglia
<b>Contenuti:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costruzione gruppo di lavoro;</li> <li>- drammatizzazione di fumetti utilizzando come canovaccio le storie raccontate in fumetti per ragazzi ed anche quelle costruite in gruppo da loro stessi;</li> <li>- costruzione di check-list.</li> </ul>
<b>Metodologia:</b>	Brainstorming, role playing, questionari, lavoro grafico

<b>Titolo</b>	<b>Coscienza di genere. La scuola come centro di apprendimento ed apprezzamento della differenza di genere</b>
<b>Rivolto a:</b>	allieve e allievi scuola elementare, scuola media inferiore, biennio scuola media superiore
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>Associazione Teatro Reginald - Centro di Dramaterapia</b>
<b>Obiettivi:</b>	Sviluppo della coscienza di genere come prevenzione contro la violenza contro le donne ed il bullismo femminile
<b>Contenuti:</b>	individuazione delle problematiche della classe e lavoro laboratoriale su di esse
<b>Metodologia:</b>	"Metodo del teatro del profondo (R)"

<b>Titolo</b>	<b>Percorso di educazione socio-affettiva</b>
<b>Rivolto a:</b>	allieve e allievi scuola elementare, media inferiore e biennio scuola superiore
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>ORFEO - Organizzazione per la Ricerca, l'Educazione, la Formazione e l'Orientamento</b>
<b>Obiettivi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accrescere la capacità di riconoscere e comunicare le proprie emozioni;</li> <li>- migliorare la capacità di riconoscere le emozioni degli altri;</li> <li>- riconoscere l'importanza delle emozioni nella relazione con l'altro;</li> <li>- accrescere la capacità di relazione e comunicazione con l'altro;</li> <li>- accrescere la capacità di gestione positiva del conflitto.</li> </ul>

<b>Contenuti:</b>	Il percorso si propone di lavorare in modo graduale sul riconoscimento delle emozioni, partendo dal presupposto che nessuna emozione è di per se buona o cattiva, giusta o sbagliata; che possono esistere spazi per la loro espressione e che si può imparare a gestirle.
<b>Metodologia:</b>	La metodologia verrà adattata a seconda del target. L'approccio di fondo rimarrà l'adozione di metodi e pratiche che integreranno strumenti diversi capaci di stimolare e coinvolgere attivamente i gruppi nel processo di scoperta ed apprendimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- fiabe, disegno, immagini ed attività ludiche seguite da momenti di rielaborazione, con i più piccoli;</li> <li>- fotolinguaggio, audiovisivi e giochi-esercizi tratti da esperienze di teatro sociale, con i più grandi.</li> </ul>

<b>Titolo</b>	<b>Veline? Velini? Perché No?</b> <b>La ricerca e il mantenimento della propria identità con la consapevole distanza dalle contaminazioni della visibilità a tutti i costi</b>
<b>Rivolto a:</b>	allieve e allievi scuola media inferiore
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Torino</b>
<b>Obiettivi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- proporre percorsi di verifica sulla costruzione della propria identità femminile o maschile, partendo dalle circostanze che più di altre rappresentano la banalizzazione della propria appartenenza di genere;</li> <li>- consentire ai partecipanti di riconoscere, evidenziare e valorizzare la propria appartenenza e la propria unicità.</li> </ul>
<b>Contenuti:</b>	I 4 incontri sono strutturati come i casting utilizzati per spettacoli, reality, ecc. I primi due hanno valenza preparatoria attraverso schemi e griglie; i secondi consentono di effettuare una revisione critica delle "potential card" che sono state predisposte, individuali e in grado di confrontare la propria identità reale con quella virtuale che appartiene al mondo dei desideri (legittimi) o dei sogni irrealizzabili. Gli incontri sono essenzialmente esperienziali, con una brevissima presentazione di ogni unità che poi sarà realizzata dagli allievi.
<b>Metodologia:</b>	La metodologia adottata prende le mosse dalle mappe mentali, cioè dalle rappresentazioni cognitive, affettive ed emozionali che consentono di avere una consapevolezza adeguata di sé. Le mappe vengono elaborate, sovrapposte, risistemate fino alla realizzazione della mappa che più si avvicina all'identità personale e alle aspirazioni più adeguate.

<b>Titolo</b>	<b>Degeneriamo?</b>
<b>Rivolto a:</b>	allieve e allievi scuola media inferiore
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>Associazione Gruppo Abele Onlus</b>
<b>Obiettivi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere all'interno del gruppo classe dinamiche di relazione costruttive basate sul rispetto delle diversità di genere e sulla mutualità;</li> <li>- consolidare negli studenti abilità sociali come la capacità di: relazionarsi con gli altri; gestire rabbia e frustrazione; esprimere i propri vissuti e sentimenti; porsi nel punto di vista dell'altro; assumersi le proprie responsabilità;</li> <li>- sensibilizzare gli studenti: sulla violenza dei modelli di relazione di genere proposti dalle pubblicità; sulle implicazioni psicologiche e ambientali della violenza sessuale; a saper riconoscere segnali di richieste d'aiuto da parte di pari; sul <i>come stare vicino</i> in queste situazioni;</li> <li>- informare sulle possibilità di accoglienza per le donne vittime della violenza.</li> </ul>

<b>Contenuti:</b>	Il percorso proposto intende, affrontandoli prima separatamente con le studentesse e con gli studenti della classe e poi attivando un confronto comune, sensibilizzare e promuovere la consapevolezza della gravità dei vissuti psicologici e ambientali di chi agisce e subisce una violenza sessuale.
<b>Metodologia:</b>	Si darà priorità alla forma <i>workshop</i> per permettere all'inizio un confronto distinto per genere. I workshops avranno uno stile di conduzione di carattere interattivo - relazionale e utilizzeranno linguaggi comunicativi differenti (verbale, visivo...) per creare uno spazio di comunicazione e confronto reale tra gli studenti e gli operatori del Gruppo Abele. Nei primi incontri si utilizzerà la tecnica della <i>narrazione</i> .

<b>Titolo</b>	<b>Accolgo il diverso da me?</b>
<b>Rivolto a:</b>	allieve e allievi biennio scuola media superiore
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>Centro Psicoanalitico di trattamento dei malesseri contemporanei</b>
<b>Obiettivi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- contribuire a contrastare l'insorgenza di comportamenti segregativi e/o violenti , in particolare quelli che possono insorgere come risposta all'emergere del femminile, nell'ambito della classe, della scuola, del sociale;</li> <li>- promuovere, tra i giovani e le giovani, una cultura della parola e del legame;</li> <li>- favorire, tra i giovani e le giovani, la ricerca di modalità creative ed inventive per rispondere alle difficoltà che si possono presentare nei rapporti con il femminile, inteso come rappresentazione dell'alterità, per gli uomini e per le donne.</li> </ul>
<b>Contenuti:</b>	Si propone un percorso di 6 incontri con gli allievi, nei quali si partirà ogni volta dagli stereotipi, idee precostituite, opinioni, fantasie, ecc., dei giovani, in relazione alle diverse forme della diversità (culturale, religiosa, linguistica, sessuale, di età, funzionale, ecc.) perché loro stessi li mettano in discussione, cercando di approdare, alla fine, a delle nuove costruzioni soggettive e a delle nuove modalità di rapporto all'altro da sé.
<b>Metodologia:</b>	In ogni incontro non solo si partirà dall'esperienza già fatta da parte dei giovani, ma l'incontro stesso sarà un luogo in cui "fare esperienza". Si lavorerà con gruppi (gruppi clinici) con un numero massimo di 5 allievi. Ciascun gruppo sarà condotto da un socio del Centro Psicoanalitico, con esperienza nella conduzione di gruppi.

<b>Titolo</b>	<b>Nascere bambine. "La taglia 44 è il vostro burqa" (anonima afgana)</b>
<b>Rivolto a:</b>	allieve e allievi biennio scuola media superiore
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>Centro Studi Sereno Regis</b>
<b>Obiettivi:</b>	Viaggio alla scoperta di cosa vuol dire nascere donna in vari luoghi del mondo e individuazione delle differenze di genere ad essi collegate.
<b>Contenuti:</b>	Durante ciascun incontro si tratterà della condizione femminile nelle varie regioni del mondo, lontane da noi (Asia - Africa), per poi approdare nel cosiddetto "nord del mondo" occidentale, ed osservarne modelli e contraddizioni.
<b>Metodologia:</b>	training attivo, brainstorming, giochi di ruolo e lavori di gruppo, visione di filmati e dibattito guidato, per riflettere insieme sulla differenza di genere nel mondo.

<b>Titolo</b>	<b>Si può dire. Un percorso per aiutare ad utilizzare la comunicazione come strumento/risorsa per comprendere e affrontare le situazioni di violenza</b>
<b>Rivolto a:</b>	allieve e allievi biennio scuola media superiore, insegnanti
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>Centro Soccorso Violenza Sessuale (SVS) dell'ospedale S. Anna di Torino</b>
<b>Obiettivi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- creare modelli di collaborazione, dialogo e confronto tra insegnanti e alunni sulle tematiche relative alla violenza e ai rapporti di genere;</li> <li>- stimolare ragazzi/e alla riflessione sulle dinamiche interpersonali a partire dalla loro esperienza e individuare eventuali stereotipi di genere rafforzati dall'impatto con i media;</li> <li>- aiutare insegnanti e ragazzi a riconoscere le diverse forme di violenza, in particolare la violenza sessuale, e a individuare i comportamenti a rischio;</li> <li>- informare sulle risorse presenti sul territorio;</li> <li>- offrire uno spazio allargato di ascolto e confronto su domande e dubbi di insegnanti e allievi.</li> </ul>
<b>Contenuti:</b>	<p>Si prevede un percorso parallelo intrapreso da insegnanti e allievi/e relativo alle dinamiche relazionali violente, in particolare alla violenza sessuale, che possa confluire in un incontro finale allargato di scambio e confronto.</p> <p>Quanto sperimentato durante il percorso potrà così essere messo in comune favorendo un clima di mutualità.</p> <p>Previa valutazione con gli insegnanti potranno essere coinvolti, nel percorso formativo, i genitori.</p>
<b>Metodologia:</b>	lavori in piccoli gruppi; brainstorming; discussione a partire da stimoli audio-visivi, cartacei (giornali, dati statistici...) ed esperienziali; questionario di valutazione finale; incontro allargato finale insegnanti e allievi.

<b>Titolo</b>	<b>Corso di auto-difesa integrata per ragazze adolescenti ma non solo</b>
<b>Rivolto a:</b>	classi biennio scuola media superiore
<b>Agenzia Formativa:</b>	<b>Associazione ProgettarSi</b>
<b>Obiettivi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevenire e contrastare in modo diretto sia le attenzioni indesiderate, sia i veri e propri atti di aggressione fisica e psicologica.</li> <li>- stimolare nelle persone partecipanti la consapevolezza del valore positivo dell'aggressività imparando a utilizzarla in modo intelligente ed efficace al fine di reagire nelle situazioni di pericolo in modo autoprotettivo;</li> <li>- allenare il cervello a: riconoscere i fattori che potrebbero impedire di reagire efficacemente nelle situazioni di pericolo; valutare se, nelle situazioni a rischio, lottare in modo diretto sia la miglior cosa da fare; mantenere la calma nelle situazioni di crisi per contrastare efficacemente il pericolo;</li> <li>- sviluppare una buona coordinazione mente/corpo.</li> </ul>
<b>Contenuti:</b>	<p>Il percorso si articola integrando due diversi tipi di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'allenamento tecnico-fisico da svolgersi in palestra con istruttori ben consapevoli degli obiettivi di auto-protezione e autodifesa in quanto giovani donne;</li> <li>- incontri di rinforzo psicologico che abbiano per oggetto l'incremento dell'autostima, la consapevolezza dei propri diritti, la chiarezza di concetti quali 'aggressività', 'aggressione', 'azione', 'reazione', 'violenza', 'non-violenza', 'integrità', 'dignità'.</li> </ul> <p>Gli incontri verteranno su: violenza, genere, riflettiamoci insieme; i volti della violenza; la fiducia in se stesse; la paura; tutti hanno dei limiti.</p>

- Metodologia:**
- allenamenti di difesa personale condotti da istruttori specialisti;
  - metodologia totalmente interattiva, durante gli incontri formativi in aula, con utilizzo di filmati, videocamera (se accettata), role-play, tecniche di 'problem solving'.